



di GAIA BRUNO

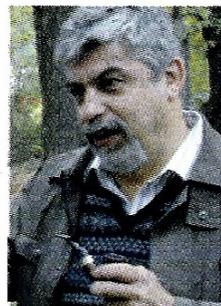
VILLARFOCCHIARDO - Il polverone (non solo metaforicamente parlando) alzatosi circa un mese fa riguardo la pulizia dei bordi strada da parte dell'Anas è ancora al centro dell'attenzione dei cittadini e del comune. Un fatto piuttosto grave che ha interessato i villarfofchiarresi residenti in via Nazionale (tratto di statale posto tra il ristorante "La Giaccona" e S. Antonino) che hanno subito ingenti danni a causa di un lavoro svolto da parte dell'ente statale che si occupa della pulizia della strada, con particolare superficialità, visti i risultati.

I primi sospetti erano sorti tra gli abitanti della zona circa due mesi fa quando avevano visto passare due operatori a bordo di un trattore intenti a spruzzare delle sostanze, ma la cosa non aveva destato troppa preoccupazione tra i villarfofchiarresi della zona. Ciò che, invece, ha allertato le persone di passaggio e gli abitanti di quel tratto di strada è capitato lo scorso 6 maggio. Nella mattinata, infatti,



Daniele Viola, titolare del vivaio che si trova lungo la statale, e il sindaco Emilio Chiaberto

si sono nuovamente presentati i due operatori sul trattore intenti a spruzzare il diserbante, che avrebbe dovuto provvedere a far seccare l'erba ai lati della strada per una larghezza massima di circa 50 centimetri; ma chi di passaggio, chi dalla propria abitazione non



ha avuto difficoltà a capire che il lavoro non fosse svolto professionalmente. I due, infatti, si accingevano a spruzzare il veleno uno verso il basso, l'altro ad altezza uomo verso i prati creando una vera e propria nuvola bianca di diserbante che, chiaramente, non sarebbe andata ad agire solamente sull'erba al ciglio della strada ma ben oltre. La stessa mattina era stato avvertito il vigile urbano che, pur intervenendo prontamente, non aveva potuto fermare i due dipendenti statali, ormai giunti sul territorio santantoninese.

Purtroppo dopo le molteplici proteste raccolte dal comune, per gli abitanti della zona non rimaneva altro che constatare i danni nei loro prati, giardini e, nel caso di Daniele Viola, nel suo vivaio. I danni risultavano, infatti, evidenti: siepi bruciate, ormai giallastre, rose appassite, piantine morte e prati di privati del tutto bruciati per

circa tre o quattro metri oltre il bordo strada, com'è tutt'ora riscontrabile passando sulla statale. Qualche giorno dopo l'accaduto avevamo raccolto anche la protesta di Mario Chiaberto che aveva dovuto provvedere a far allontanare di una decina di metri dal bordo strada le sue mucche che, ignare di ciò che stava accadendo attorno a loro, avrebbero potuto mangiare l'erba che era stata appena impregnata dal veleno.

Dopo tutto ciò, testimoniato con tanto di foto, il comune aveva preso i dovuti provvedimenti inviando, una lettera all'Anas, in cui si chiedevano spiegazioni in merito al lavoro svolto così superficialmente e indicazioni ben precise riguardo il tasso di nocività contenuto nel diserbante. La risposta alla lettera è giunta negli uffici comunali all'inizio di questa settimana. «L'Anas nello scritto ha sottolineato che il diserbante utilizzato sulle nostre strade è stato autorizzato dall'AslTo1 - spiega il sindaco Emilio Chiaberto - e che la ditta incaricata di svolgere il lavoro in questione aveva un capitolato con istruzioni ben precise

a cui avrebbero dovuto attenersi». Ma dopo i danni arrecati ai privati queste spiegazioni non possono bastare all'amministrazione comunale. «Innanzitutto vorrei vedere il capitolato per leggere quali indicazioni avrebbero dovuto rispettare gli operai e poi chiederò una consulenza all'Asl 3 per fare analizzare il diserbante, non essendo il nostro territorio di competenza dell'Azienda sanitaria 1». Dello stesso tenore la lettera all'Anas di un abitante della zona, interessato dai danni lo scorso 6 maggio. «Ho pensato di rendere consapevole l'ente riguardo gli ingenti danni causati da chi per loro ha fatto il lavoro - spiega Daniele Viola, titolare del vivaio sulla statale, poco oltre la rotonda - non chiedo risarcimenti di alcun genere, però è necessario che si accorgano di ciò che ci è successo e mi auguro che, dopo il polverone sollevatosi in merito, si possa tornare a tagliare la poca erba presente ai bordi strada, tratto che, oltretutto, mantengo in ordine regolarmente, senza attendere l'intervento dell'Anas».

Il sindaco chiede chiarimenti all'Anas sul suo utilizzo 'disinvolto'

Villar, incubo diserbante

Siepi bruciate e rose appassite sulla statale